

Il racconto

Due voti all'ex assessore provinciale per la presidenza di Montecitorio

Il primo giorno al Parlamento

Scibona show con la cravatta No Tav, sorpresa D'Ottavio

MARIACHIARA GIACOSA

È UN clima da primo giorno di scuola. Quaderni nuovi, emozione, abiti scelti con cura. L'unica differenza è che a scuola sono banditi cellulari, smartphone e computer. Che invece la fanno da padroni nell'esordio dei 67 parlamentari di Camera e Senato. E così la folta squadra partita dal Piemonte per Roma passa tutto il giorno a curare profili facebook e cinguettare su twitter. Iniziano i grillini con i pensieri del mattino: «Stiamo per entrare nei palazzi del potere per dargli il giro» twitta il neo senatore valsesiano Marco Scibona, tra i protagonisti del giornata a Palazzo Madama. Sua la cravatta più fotografata, con tanto di logo No Tav in vista, suo il mancato applauso al saluto dell'Aula al nuovo papa e a Napolitano. Suoi decine di twitt durante la giornata, compreso quello, ironico, della rassegnazione: «Maledetto alfabeto, dopo di me avrò sempre Scilipoti». Si attacca presto allo smartphone, anche l'altra piemontese grillina, Laura Castelli. Per lei, destinazione Montecitorio: «Il 170 è comodissimo» scrive con tanto di foto dall'affollato autobus romano. Anche lei affida al web la cronaca della giornata, travotazioni, affondi contro colleghi («tutte schede bianche tranne le nostre») e persino i dubbi sulla



Buonanno (Lega) nel mirino dei grillini per il posto: "Mi diventerò a prenderli a calci"

SCENE DA UN ESORDIO

A sinistra: il grillino Scibona, sotto foto di gruppo per gli esordienti del partito democratico



normative anti fumo: «Il fumo entra in aula - scrive su facebook - se fan così a noi ci viene mal di gola in due giorni». In 212 le rispondono.

Più in basso siedono i parlamentari del Partito democratico. Due esordienti, Paola Bragantini e Silvia Fregolenti, dopo la foto di gruppo all'entrata dell'aula, decidono di replicare anche all'interno. E proprio mentre il pidellino Leone tiene il discorso di insediamento, vengono immortalate in diretta tv, mentre si passano di mano l'iPad per fotografarsi a vicenda sedute sul prestigioso scranno.

Sui banchi c'è anche il governatore piemontese Roberto Cota: nonostante abbia sempre detto che la sua era una candidatura di servizio (e che sarebbe rimasto alla guida della Regione) ieri ha deciso di partecipare comunque alla seduta, con l'impegno a restare almeno fino all'elezione del presidente della Repubblica (o alla tenuta della sua maggioranza, come insinuano i maligni). Non era il solo: in aula c'era anche il pugliese Nichi Vendola, ma a molti non è sfuggito che il suo collega di partito, il lombardo, Matteo Salvini già ieri si è dimesso dalla Camera per restare all'Europarlamento. E a Torino il radicale Silvio Viale ha già annunciato una azione popolare per costringere Cota a scegliere in fretta, anche se la legge gli concede 60 giorni. Fino ad allora resterà fuori dal parlamento Stefano Allasia, primo escluso del collegio di Torino. L'altro deputato leghi-

Proposta di legge di tre deputati del Pd per destinare l'8 per mille alle scuole

sta, Gian Luca Buonanno, ieri è invece stato al centro di una polemica con i grillini. «Mi diventerò a prenderli a calci» avrebbe detto, per poi correggere il tiro con uno «Era per scherzo». Frasi postate cento volte sui profili dei 5 Stelle.

È al suo esordio anche Giorgio Airaud. L'ex leader della Fiom, oggi parlamentare di Sel, ieri si è presentato a Montecitorio senza cravatta e con il suo tradizionale zainetto: «Non ci sono solo i Grillini ad essere vestiti normalmente» scherza per poi aggiungere «facciamo in fretta: bisogna dare risposte ai lavoratori».

Tra emozioni del primo giorno e diplomazie parlamentari qualcosa inizia infatti a muoversi. I senatori del Pd hanno firmato una mozione per bloccare la Tares, la nuova imposta sui rifiuti che dovrebbe entrare in vigore a breve. E alla Camera hanno presentato la proposta di legge per destinare l'8 per mille all'edilizia scolastica. Primi firmatari Davide Mattiello, di Libera, insieme all'ex assessore provinciale alla scuola Umberto D'Ottavio (che ha preso anche qualche voto a presidente di Montecitorio) e il sopravvissuto della Thyssen Antonio Bocuzzi. Il tutto comunicato, rigorosamente, su twitter e facebook.